

Nella citata avvertenza, molto accortamente l'Editore aveva tenuto a precisare esser il suo un giornale apolitico. Allora i giornali politici erano soggetti a molte restrizioni ed ostacoli nella diffusione.

Proibiti nelle regioni dominate da governanti retrogradi, censurati e spesso sequestrati nelle regioni ove potevano pubblicarsi, conducevano una vita stentata. Molte volte si sospesero o si proibirono articoli all'istante della distribuzione, i quali furono in seguito riconosciuti innocui e più tardi approvati, cagionando detrimento ai giornali, danni e noie ai compilatori ed agli abbonati.

Carlo Alberto aveva tassativamente proibito ai redattori del *Mondo Illustrato* di pubblicare biografie di personaggi viventi, eccettuati coloro che avessero presieduto o presiedessero congressi scientifici.

Diretto dal giovane valente barese Giuseppe Masari, destinato a divenire in seguito uno dei più apprezzati biografi del Risorgimento oltre che segretario di Gioberti ed amico intimo di Cavour, il *Mondo Illustrato* si affermava, perseguendo onestamente gli scopi assegnati alla funzione del giornalismo sintetizzati l'anno prima da un redattore delle *Letture di famiglia*, periodico diretto da Lorenzo Valerio: « Scopo del giornalismo è principalmente quello di raccogliere quei fatti luminosi, che onorando i loro autori giovano cotanto a rilevare il coraggio degli abbattuti, a confondere i derisori, a confermare i forti e ad eccitare un sentimento di dignità e di possanza nel seno di tutta una nazione ».

Nonostante la palese moderazione, il periodico era ritenuto pericoloso dagli avversari dell'idea liberale progressista: « Scopo di questo giornale non è già di illustrare il mondo, ma l'Italia, e precisamente nel senso del *vero progresso* », dichiarava il direttore della polizia veneta Call in un rapporto confidenziale diretto alle autorità venete, proseguendo: « Dietro invito di S. E. il Governatore dico che nel giornale *Il Mondo Illustrato* è rimarcabile la tendenza di ciascun articolo, qualunque ne sia il soggetto, di cogliere sempre un lato politico nell'interesse del piano stabilito. Tutti tendono allo scopo rivoluzionario, e contro l'Austria. La poesia *Il sacro fuoco* spira tutta la rabbia del partito rivoluzionario. Se la circolazione di tali scritti fosse permessa in queste provincie, quale limitazione si potrebbe più porre alla libera espressione del pensiero? Il suddetto foglio fu esposto nei pubblici caffè. Si copiava a furia la citata poesia, portandola seco come un gioiello. Il giornale in discorso fece nelle provincie una tale impressione che nelle sole città di Padova e Vi-



Cliché eseguito a Parigi per conto del giornale settimanale: "Letture di Famiglia"

cenza se ne fecero, a quanto mi vien detto, 300 abbonati. L'introduzione di esso finirà col guastare del tutto i sentimenti, già poco rassicuranti, degli studenti di Padova e della gioventù in generale. La vantata moderazione dell'editore Pomba non si ravvisa certo negli otto numeri pubblicati, benchè ella fosse del suo interesse per ottenere il permesso d'introduzione del suo giornale in questi Stati. Sequestrare i singoli numeri del giornale non è prudente, poichè ciò non farebbe che maggiormente eccitare la curiosità a procacciarseli di soppiatto. Meglio è assai proibire definitivamente il giornale. Purtroppo nelle nostre provincie medesime havvi dei giornali che seguono più o meno tendende liberali come *L'Euganeo*, il *Caffè Pedrocchi* e *L'amico del Contadino*. Abbiamo già troppi nemici interni per chiamarne anche dall'estero. Il giornale del *Mondo Illustrato* sarebbe oltre a ciò un esempio fatale pei nostri periodici. Proibirlo in Italia, nel Tirolo italiano, nel litorale toglierà alla redazione un gran numero di abbonati e non sarebbe anche difficile il caso che fosse posta nell'impossibilità di continuare le pubblicazioni ».

Purtroppo la previsione del commissario Call si avverò. Scrisse uno storiografo qualche anno dopo: « *Il Mondo Illustrato*, solo perchè usciva a Torino centro del movimento italiano, vide a poco a poco restringersi il suo mercato e varii Stati della Penisola chiudergli una dopo l'altra le proprie frontiere, gli animi anche nei Paesi rispettivamente più liberi, si rivolgevano ad altro; il fremito delle armi da un lato, l'angoscia della disfatta dall'altro preoccupavano tutte le menti e le distoglievano dai sereni campi delle lettere e delle arti. *Il Mondo Illustrato* cessò le sue pubblicazioni. I suoi autori deposero la penna, i suoi artisti la matita e il bulino, come il soldato dell'Italia libera ed una depone il fucile, per ripigliarlo a tempo opportuno, non disa-